

TURISMO IN LOMBARDIA: PROPOSTA DI UN'INDAGINE RAPIDA

Federica ANCONA¹, Venera SCARPIGNATO²

SOMMARIO

La dinamicità del settore turistico e la rilevanza economica, sociale e culturale che sta assumendo in Lombardia, regione tradizionalmente non a specializzazione turistica, hanno fatto emergere la necessità da un punto di vista statistico di assicurare al policy maker regionale una conoscenza tempestiva circa le dinamiche del movimento turistico. Tale obiettivo non può essere pienamente soddisfatto con l'attuale indagine censuaria "*Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi*" di fonte Istat, a causa del gap temporale nella diffusione dei dati. A tal fine la proposta si sostanzia in una metodologia finalizzata a produrre stime che anticipino l'andamento del turismo in Lombardia in termini di variazioni tendenziali negli arrivi e presenze dei turisti per orientare le politiche regionali sul turismo. Per conseguire questo obiettivo il percorso metodologico prevede il ricorso alle tecniche statistiche di campionamento e l'utilizzo dei dati rilevati mediante apposita modulistica presso un campione di strutture ricettive lombarde soggette alla rilevazione Istat.

¹ Éupolis Lombardia, Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano, e-mail: federica.ancona@eupolislombardia.it

² Éupolis Lombardia, Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano, e-mail: venera.scarpignato@eupolislombardia.it

1. Introduzione

Le dinamiche turistiche in costante crescita da un lato e l'esposizione universale di Milano nel 2015 sono i principali elementi che hanno contribuito a portare all'attenzione del policy maker regionale, con più enfasi rispetto al passato, il turismo quale fattore strategico per la competitività della Lombardia nel più ampio panorama nazionale ed europeo. Non bisogna infatti trascurare di ricordare che una delle finalità e delle ricadute dei grandi eventi al di là dei numeri di visitatori nel periodo in cui viene organizzato è la trasformazione territoriale che attiva, ma anche e soprattutto la visibilità e notorietà della destinazione.

Secondo questa interpretazione è da intendersi la centralità assegnata al turismo e all'attrattività nell'azione regionale lombarda a partire dal Piano Regionale di Sviluppo (2013-2018) che ha contemplato la semplificazione normativa per agevolare l'imprenditorialità e lo sviluppo di professioni turistiche con la nuova legge regionale; la rivisitazione della strategia regionale in un'ottica di azione integrata rivolta non solo al turismo ma anche al commercio, alla cultura, all'artigianato, ai trasporti; la riqualificazione dell'offerta turistica favorendo l'ammodernamento, potenziamento e riqualificazione delle strutture e delle infrastrutture turistiche grazie a nuovi strumenti finanziari; una promozione dedicata ai diversi prodotti turistici e alle destinazioni lombarde facendo ricorso ad una propria DMO; una comunicazione più efficace mediante il ricorso ad un proprio brand.

Questa nuova attenzione rivolta al turismo da parte di Regione Lombardia ha reso evidente la necessità di disporre di informazioni tempestive e aggiornate sulle dinamiche che investono il settore con particolare riferimento all'andamento della domanda turistica in termini di arrivi e presenze. L'esigenza conoscitiva e informativa da una lato e la disponibilità di accedere da parte di Éupolis Lombardia, organo intermedio per conto di Istat, ai dati della rilevazione sul *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi* presso tutte le strutture ricettive lombarde, ha portato alla progettazione di un'indagine "rapida" di cui viene illustrata la metodologia nei prossimi paragrafi. Tale proposta è finalizzata a valorizzare i dati raccolti con tempestività per anticipare le variazioni che intervengono a cadenza trimestrale al decisore regionale in un'ottica di monitoraggio continuo dell'andamento dei flussi turistici in regione.

2. La Lombardia: una nuova vocazione turistica

Non vi è dubbio che a livello mondiale così come testimoniato dalle più recenti stime presentate da World Tourism Organization (UNTWO, 2017) il turismo abbia proseguito nella sua dinamica espansiva pressoché ininterrotta negli ultimi 7 anni. L'ultimo arresto alla crescita risale infatti al 2009 anno in cui la grave crisi economico finanziaria ha avuto pesanti ripercussioni a livello mondiale, in particolare nel nord America ed in Europa. Mediamente negli ultimi sette anni la crescita è avvenuta ad un ritmo del 4% annuo per attestarsi nel 2016 a 1.235 milioni di arrivi internazionali. In questo quadro generale i paesi ad economia più avanzata sono stati interessati da una crescita più sostenuta (5%) rispetto ai paesi ad economia emergente. Oltre il 50% degli arrivi mondiali ha interessato paesi europei e nella graduatoria mondiale degli arrivi internazionali Francia, Spagna e Italia si posizionano rispettivamente al primo, terzo e quinto posto.

La Lombardia si caratterizza da sempre nel panorama italiano per la particolare dinamicità della sua economia a forte vocazione industriale e finanziaria e certamente è meno nota per la vocazione turistica.

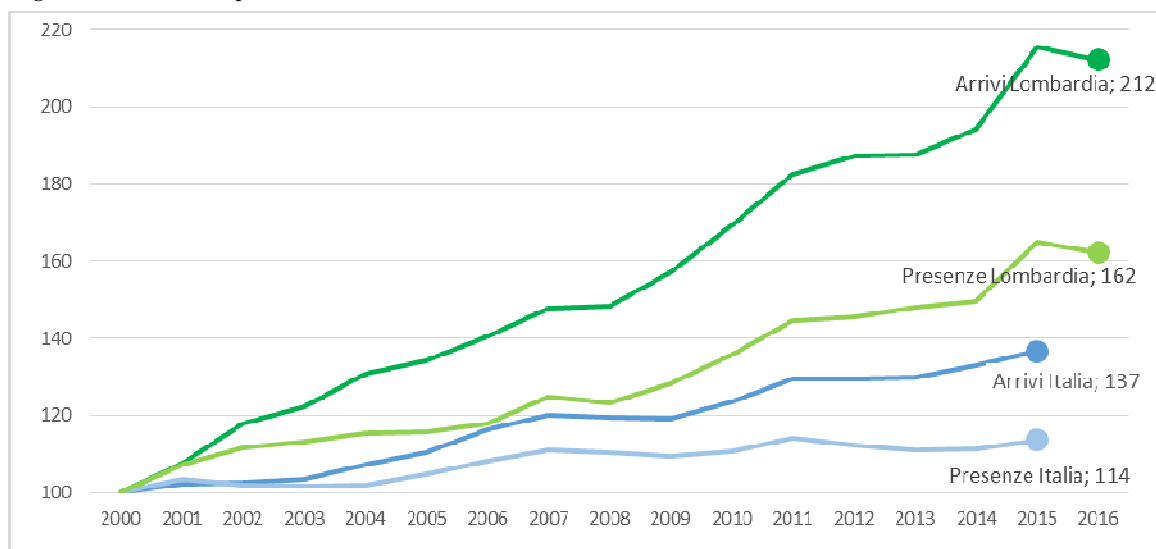
Anche se risulta ancora limitato il contributo del settore all'economia regionale, le dinamiche dei flussi turistici degli ultimi anni testimoniano un consolidamento e rafforzamento del ruolo del turismo in Lombardia così come avviene in altre regioni italiane tradizionalmente a specializzazione turistica (Becheri, 2016).

La tendenza di lungo periodo evidenzia un incremento continuo degli arrivi, ma anche delle presenze, se pur ad un tasso più contenuto (figura 1). Nell'arco di 16 anni gli arrivi sono più che raddoppiati, mentre le presenze sono aumentate complessivamente del 62%. La dinamica regionale è risultata più brillante di quella

media nazionale cui ha contribuito in maggior misura il turismo internazionale: nel periodo 2008-2015 i pernottamenti sono aumentati complessivamente del 46,6% in Lombardia e del 17,6% a livello nazionale.

Diversamente da quanto è accaduto a livello nazionale in cui si è assistito, nello stesso periodo, ad una contrazione delle presenze dei turisti italiani dell'8,2%, in Lombardia anche la componente nazionale ha contribuito alla dinamica positiva con un aumento complessivo del 19,7%.

Figura 1 – Arrivi e presenze in Lombardia e Italia. Anni 2000-2016.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Dopo un anno caratterizzato dall'EXPO che ha fatto segnare un +11% di arrivi e un +10,4% di presenze, raggiungendo rispettivamente oltre 15,6 milioni nei primi e 37,8 milioni nelle seconde, il 2016, come era facile attendersi, ha fatto segnare una battuta di arresto -1,5% gli arrivi e -1,8% le presenze - ma non ha disperso, anzi ha mantenuto l'importante eredità ricevuta da Expo, facendo registrare un forte incremento rispetto al 2014: sono stati rilevati circa 15,4 milioni di arrivi e 37,2 milioni di presenze con una permanenza media quindi di 2,41 giorni. In tutti i mesi dell'anno i flussi turistici sono cresciuti, esclusi quelli in cui l'anno precedente si è tenuto Expo, in particolare nel mese di luglio 2016 si è registrato il picco di arrivi.

Il 2016 è stato un anno particolarmente positivo per Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova e Varese; degni di nota sono i tassi di crescita a Mantova (+20%), Brescia (+8,3%) e Como (+5,1%).

3. Metodologia dell'indagine rapida

3.1 L'universo di riferimento

Prima di definire l'universo di riferimento è fondamentale premettere una distinzione tra unità di rilevazione e unità statistica: la prima rappresenta l'elemento presso il quale vengono raccolte le informazioni elementari relative all'unità di analisi; l'unità statistica invece rappresenta l'unità elementare di base per l'analisi (Pasetti, 2015).

Nel nostro caso l'unità di rilevazione ovvero l'entità che viene concretamente interessata dalla rilevazione è rappresentata dall'insieme delle strutture ricettive divise tra:

- esercizi alberghieri che includono oltre che gli alberghi in senso stretto, classificati in cinque categorie contrassegnate da stelle, anche le residenze turistico-alberghiere;
- esercizi extralberghieri che sono divisi in:
 - esercizi complementari che comprendono: i campeggi, i villaggi turistici, le forme miste di campeggio e villaggio turistico, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli

agriturismi, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, le altre strutture ricettive n.a.c..

- alloggi privati in affitto che vengono distinti tra bed & breakfast e altri alloggi privati.

La popolazione di riferimento da cui è stato estratto il campione è l'archivio anagrafico della rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" anno 2015. L'universo iniziale, composto da 8.836 strutture ricettive, è stato depurato dalle strutture che nel corso del 2015 hanno cessato l'attività (335). Al netto delle depurazioni la base di campionamento è composto da 8.501 strutture ricettive per un totale di 358.186 posti letto.

Tabella 1 – Universo di riferimento: strutture ricettive attive e posti letto per provincia e tipologia- Lombardia. Anno 2015

<i>Province</i>	<i>Esercizi alberghieri</i>		<i>Esercizi extralberghieri</i>		<i>Totale strutture</i>	
	<i>Numero strutture</i>	<i>Posti letto</i>	<i>Numero strutture</i>	<i>Posti letto</i>	<i>Numero strutture</i>	<i>Posti letto</i>
Bergamo	273	13.015	742	11.476	1.015	24.491
Brescia	723	39.072	1.253	69.459	1.976	108.531
Como	249	13.773	543	21.733	792	35.506
Cremona	42	2.265	130	1.483	172	3.748
Lecco	104	3.602	305	10.646	409	14.248
Lodi	29	1.809	43	562	72	2.371
Monza/Brianza	61	5.663	110	1.458	171	7.121
Milano	675	76.429	887	12.831	1.562	89.260
Mantova	90	3.355	420	4.690	510	8.045
Pavia	108	4.467	272	3.886	380	8.353
Sondrio	387	18.621	555	13.387	942	32.008
Varese	161	13.115	339	11.389	500	24.504
Totale complessivo	2.902	195.186	5.599	163.000	8.501	358.186

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

3.2 Il piano di campionamento

La definizione del piano di campionamento ha come obiettivo prioritario quello di garantire stime che abbiano la miglior precisione possibile a livello dell'intero territorio regionale (Vajani 1980). Oltre alla precisione delle stime complessive, è però necessario avere stime con un margine di errore accettabile anche per una serie di sottopopolazioni definite da due ripartizioni:

– Territorio/Province:

- Bergamo
- Brescia
- Como
- Cremona
- Lecco
- Lodi
- Monza/Brianza
- Milano
- Mantova
- Pavia

- Sondrio
- Varese
- Tipologia di struttura:
 - Alberghiera
 - Extra-alberghiera

L'incrocio fra queste due variabili permette di ottenere complessivamente 24 sottopopolazioni che rappresentano gli strati rispetto a cui è determinata la numerosità campionaria.

Considerate le necessità sopra descritte, si è deciso di adottare un piano di campionamento casuale con imposizione di proporzionalità rispetto alle distribuzioni note per le sottopopolazioni (Istat, 1989).

Il campione stratificato proporzionale viene effettuato principalmente quando l'obiettivo principale dell'indagine è quello di ottenere informazioni rispetto alla popolazione studiata nel suo complesso. In particolare, si procede in modo che all'interno del campione sia riprodotta fedelmente, nelle sue proporzioni, la divisione in strati individuata all'interno della popolazione. Conoscendo l'ampiezza di ciascun strato ed essendo stabilita l'ampiezza del campione complessivo, si determina il numero di soggetti di ciascun strato da includere nel campione mediante la seguente proporzione:

$$n_h = n \cdot w_h$$

n_h è la dimensione campionaria di strato

n è la numerosità campionaria complessiva

w_h è il rapporto tra la dimensione dell'universo nello strato e la dimensione complessiva (Fabbris, 1989).

L'unità statistica oggetto di studio della presente indagine è rappresentata dalle presenze, cioè dal numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato. Pertanto per la predisposizione del piano di campionamento si è ritenuto opportuno tener conto della dimensione delle strutture ricettive in termini di posti letto, variabile strettamente correlata con il parametro oggetto di studio.

La tabella seguente riporta la numerosità di strato, sia nella popolazione di riferimento che nel campione, e gli errori campionari teorici.

Tabella 2 – Posti letto per tipologia di struttura e provincia: universo, campione teorico, errore di strato

Province	Alberghiere			Extra-alberghiere			Totale		
	Universo	Campione	Errore	Universo	Campione	Errore	Universo	Campione	Errore
Bergamo	13.015	3.630	1,4%	11.476	3.201	1,5%	24.491	6.831	1,0%
Brescia	39.072	3.163	1,7%	69.459	5.623	1,3%	108.531	8.786	1,0%
Como	13.773	2.931	1,6%	21.733	4.626	1,3%	35.506	7.557	1,0%
Cremona	2.265	1.627	1,3%	1.483	1.065	1,6%	3.748	2.692	1,0%
Lecco	3.602	1.312	2,2%	10.646	3.876	1,3%	14.248	5.188	1,0%
Lodi	1.809	1.430	1,2%	562	444	2,2%	2.371	1.874	1,0%
Monza/Brianza	5.663	3.095	1,2%	1.458	797	2,4%	7.121	3.892	1,0%
Milano	76.429	4.181	1,5%	12.831	702	3,7%	89.260	4.883	1,0%
Mantova	3.355	1.776	1,6%	4.690	2.483	1,4%	8.045	4.259	1,0%
Pavia	4.467	2.295	1,4%	3.886	1.996	1,6%	8.353	4.291	1,0%
Sondrio	18.621	4.205	1,3%	13.387	3.023	1,6%	32.008	7.228	1,0%
Varese	13.115	3.680	1,4%	11.389	3.196	1,5%	24.504	6.876	1,0%
Totale	195.186	33.327	0,5%	163.000	31.033	0,5%	358.186	64.360	1,0%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

3.3 Estrazione delle unità di rilevazione

Per effettuare l'estrazione delle unità di rilevazione tutte le strutture ricettive sono state disposte in ordine casuale, successivamente è stata calcolata la cumulata rispetto ai posti letto. La selezione degli elementi del campione è stata effettuata prendendo in esame tutte le strutture ricettive con una soglia di posti letto uguale o superiore alla numerosità del campione teorico calcolato nel singolo strato. Mediante questa procedura sono stati estratti 68.052 posti letto per un totale di 1.976 strutture ricettive.

Tabella 3 – Campione effettivo - Lombardia. Anno 2015

Province	Alberghiere		Extra-alberghiere		Totale	
	N. strutture	N. posti letto	N. strutture	N. posti letto	N. strutture	N. posti letto
Bergamo	78	3.746	223	3.201	301	6.947
Brescia	61	3.246	83	6.069	144	9.315
Como	40	2.955	86	6.047	126	9.002
Cremona	31	1.655	110	1.074	141	2.729
Lecco	35	1.366	142	3.876	177	5.242
Lodi	24	1.433	36	448	60	1.881
Monza/Brianza	38	3.192	67	800	105	3.992
Milano	46	4.184	31	1.337	77	5.521
Mantova	44	1.791	256	2.501	300	4.292
Pavia	53	2.299	119	2.118	172	4.417
Sondrio	85	4.286	146	3.023	231	7.309
Varese	36	3.888	106	3.517	142	7.405
Totale complessivo	571	34.041	1.405	34.011	1.976	68.052

La differenza tra campione teorico, progettato secondo lo schema descritto in precedenza, e campione effettivo è data dall'impossibilità di estrarre in modo casuale un numero di strutture ricettive che abbia un numero di posti letto perfettamente uguale al campione ipotizzato.

4. Risultati conclusivi e prospettive di lavoro

Per verificare l'affidabilità del piano di campionamento è stato stimato il numero di presenze per il biennio 2014-2015 ed è stato confrontato con il dato effettivo diffuso da Istat per lo stesso periodo (Istat, 2015).

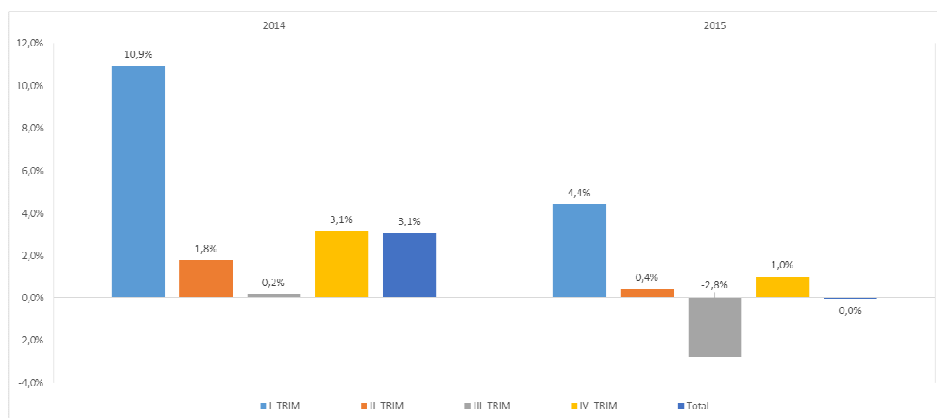
Come già indicato, per entrambe le annualità l'universo di riferimento è rappresentato dall'archivio anagrafico della rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi". Laddove alcune strutture ricettive sono risultate mancanti rispetto al campione selezionato, si è proceduto alla sostituzione con altri esercizi aventi le medesime caratteristiche in termini di territorio, tipologia di struttura e numero di posti letto.

Le stime delle presenze sono state ottenute assegnando a ciascuna osservazione campionaria un peso dato dal rapporto tra presenze effettive e presenze campionate. Il primo confronto dei dati calcolati sul campione con i dati effettivi indica una buona rappresentatività del campione.

Per l'anno 2015 la variazione percentuale tra il valore stimato e il valore effettivo è pari al +4,4% per il primo trimestre, +0,4% per il secondo trimestre, -2,8% per il terzo trimestre e dell'1% per il quarto trimestre. Sul valore totale la variazione percentuale è pressoché nulla.

Per quanto riguarda invece il 2014 la variazione percentuale tra stima e valore effettivo è del 10,9% per il primo trimestre, +1,8% per il secondo trimestre, pari allo 0,2% per il terzo trimestre. Per il quarto trimestre e per il totale si registra una variazione percentuale pari a +3,1% (figura 1).

Figura 2 – Variazione percentuale delle presenze stimate rispetto alle presenze effettive- Lombardia – anno 2014-2015



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Nei prossimi mesi, saranno acquisiti i microdati definitivi della rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" anno 2016, dopodiché si procederà all'estrazione delle strutture ricettive che fanno parte del campione, e all'eventuale sostituzione degli esercizi che nel corso del tempo hanno cessato l'attività, sulle quali sarà stimato il numero di presenze e confrontato con il dato effettivo.

Se i risultati di questo ulteriore confronto saranno incoraggianti la metodologia sarà utilizzata per anticipare gli andamenti del turismo in regione e nei suoi territori per i prossimi trimestre del 2017-2018.

In prospettiva un approfondimento di analisi sarà dedicato allo studio delle redditività delle strutture campionate ricorrendo alla costruzione di appositi indicatori utilizzati in letteratura grazie alla disponibilità di dati aggiornati sui prezzi delle camere e sulla loro effettiva occupazione.

5. BIBLIOGRAFIA

- Banca d'Italia (2017), *Economie regionali- L'economia della Lombardia*, luglio, Milano
- Becheri E., Maggiore G., (a cura di), XX Rapporto sul turismo italiano, Rogiosi Editore
- Caselli M. (2005), *Indagare col questionario – Introduzione alla ricerca sociale di tipo standard*, Vita e Pensiero, Milano
- Fabbris L. (1989), *L'indagine campionaria – Metodi, disegni e tecniche di campionamento*, Nuova Italia Scientifica
- Istat (1989), *Manuali di tecniche d'indagine – volumi vari*, Roma
- Istat (2015), *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi - varie statistiche flash*, Roma
- Pasetti P. (2015), *Statistica del turismo*, Carocci editore
- Vajani L. (1980), *Elementi di statistica*, CEDAM
- World Tourism Organization (2017), UNWTO Annual Report 2016, UNWTO, Madrid.

ABSTRACT

The dynamism of the tourism sector and the economic, social and cultural relevance that is taking place in a region traditionally not known for tourism specialization have highlighted the need to provide the regional policy maker with timely knowledge of the dynamics of the tourist movement. This goal cannot be fully met with the current census survey *Movimento dei turisti negli esercizi ricettivi*, due to the temporal gap in data dissemination. To this end, the proposal is based on a methodology designed to produce estimates that anticipate the trend of tourism in Lombardy in terms of variation in the arrivals and overnight stays of tourists to guide regional tourism policies. In order to achieve this goal, the methodological proposal involves the use of statistical sampling techniques and the use of data obtained by means of a special module at a sample of Lombardy structures subject to the Istat survey.